

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 1
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede referente</i>	» 6
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO AL BI- LANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER IL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEM- BRE 1964	» 7
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI LIMITI POSTI ALLA CONCORRENZA NEL CAMPO ECONOMICO	» 14
CONVOCAZIONI	» 15

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del deputato anziano TOZZI CONDIVI.*

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1293) (*Parere alla XI Commissione*).

La Commissione, in assenza del Relatore, delibera di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Rinnovo della delega al Governo per l'emanazione di norme relative al riordinamento del Ministero della difesa e degli Stati Maggiori, e delega per il riordinamento delle carriere e delle categorie e per la revisione degli organici del personale civile » (1250) (*Parere alla VII Commissione*).

Il Relatore Di Primio illustra il disegno di legge, che all'articolo 1 proroga la delega concessa con legge 12 dicembre 1962, n. 1862,

e all'articolo 2 concede delega per la istituzione o riforma di organici del Ministero della difesa. Si dichiara favorevole all'articolo 1, mentre propone che la Commissione esprima parere contrario nell'attuale formulazione all'articolo 2, poiché, a suo avviso, esso delega il Governo ad emanare provvedimenti, che sarebbero stanzialmente contrari ai principi finora affermati nell'ordinamento del pubblico impiego.

I deputati Nannuzzi e Cavallari Nerino concordano con il Relatore.

La Commissione delibera, quindi, all'unanimità, di esprimere parere conforme alla proposta del Relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1964, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente FINOCCHIARO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magri.

PROPOSTE DI LEGGE:

BORGHI ed altri: « Modificazioni della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado » (1134);

Senatori MONETI ed altri: « Modificazione della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1153);

GIUGNI LATTARI JOLE e GRILLI ANTONIO: « Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie di primo grado dei maestri di ruolo laureati » (921).

Il Presidente Finocchiaro rammenta che nella precedente seduta era stata chiusa la discussione generale e si era giunti alla determinazione di scegliere come testo base la proposta di legge n. 1153.

All'articolo 1 viene presentato un emendamento sostitutivo dei deputati Giomo e Badini Confalonieri, tendente a consentire che gli insegnanti elementari di ruolo abilitati all'insegnamento possano chiedere di essere iscritti nei ruoli della scuola media nel quinquennio decorrente dal 1° ottobre 1964. Il deputato Giomo afferma che l'approvazione di tale emendamento risolverebbe in modo definitivo il problema che con la proposta n. 1153 trova una soluzione solo temporanea ed interlocutoria. Intervengono i deputati Elkan e Leone Raffaele, per i quali l'emendamento non può essere accettato in questa sede, in quanto comporterebbe un completo rovesciamento di tutta la legislazione vigente in materia; e i deputati Picciotto e Berlinguer, che al contrario si dichiarano favorevoli, proprio per il carattere totalmente innovativo dello emendamento. Posto in votazione l'emendamento Giomo non è approvato.

Su un emendamento Codignola, tendente a rendere esplicito il carattere eccezionale della legge, i deputati Franceschini e Rampa ricordano l'impegno preso dalla Commissione di modificare la proposta il meno possibile, il deputato Picciotto si dichiara favorevole e il Relatore Borghi ed il Sottosegretario Magri si dichiarano contrari. Posto in votazione, l'emendamento Codignola non è approvato.

È invece approvato un emendamento Buzzi che precisa che il personale di cui trattasi è quello abilitato e laureato.

È anche approvato, dopo interventi dei deputati Picciotto, Buzzi, Badini Confalonieri, Bronzuto, Savio Emanuela e del Sottosegretario Magri, un emendamento Codignola, che esclude la necessità di chiedere l'autorizzazione al Ministero per includere i maestri abilitati e laureati nelle graduatorie per le scuole secondarie.

Su un emendamento Picciotto, per il quale gli insegnanti di cui trattasi sono collocati nelle graduatorie provinciali degli abilitati e laureati ed i titoli sono valutati secondo la tabella annuale allegata all'ordinanza ministeriale per incarichi e supplenze nelle scuole secondarie, esprimono riserve il deputato Buzzi e il Sottosegretario Magri. Successivamente l'emendamento è approvato.

Su un emendamento Scionti, per il quale i maestri di cui trattasi vengono nominati fino alla concorrenza dei posti vacanti disponibili, si apre un'ampia discussione, cui partecipano il Sottosegretario Magri, i deputati Scionti, Badini Confalonieri, Rampa, Picciotto e Codignola. Il Sottosegretario Magri, riprendendo le considerazioni ampiamente svolte dal deputato Codignola, sottolinea che tale emendamento costituisce un netto capovolgimento

dell'impostazione data alla proposta dal Senato e come tale è inaccettabile. L'emendamento, posto in votazione, non è approvato.

Sono successivamente approvati un emendamento Codignola, tendente a chiarire la sfera di applicazione della legge, e un emendamento Buzzi, soppressivo della disposizione che riconosce una precedenza al concorrente laureato non di ruolo.

Dopo che la Commissione ha deliberato, su proposta del Sottosegretario Magri, di accantonare il problema degli insegnanti di lingue straniere, rimandandolo alla seduta successiva, è approvato un altro emendamento Codignola che consente agli insegnanti elementari abilitati e laureati di chiedere l'inserimento in due graduatorie provinciali.

L'esame dei successivi articoli è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1964, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Camangi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (1293).

PROPOSTE DI LEGGE:

AVOLIO ed altri: « Riforma dell'ordinamento dei Consorzi agrari e della loro Federazione e istituzione di un Ente nazionale per le gestioni pubbliche in agricoltura » (*Urgenza*) (853);

TRUZZI ed altri: « Cosistuzioni di Enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti » (275).

Il Presidente ricorda che nella seduta di ieri sono stati votati i primi due articoli del provvedimento.

Il deputato Marras illustra un suo emendamento all'articolo 3, col quale si ripropone l'ampliamento della competenza dell'Azienda di Stato in relazione agli altri regolamenti comunitari. Il Presidente dichiara che l'emendamento è precluso da un voto negativo espresso su analogo emendamento all'articolo 1. Il deputato Marras trasforma il suo emendamento in emendamento soppressivo delle parole « ed assolti fino al 30 giugno 1964 dalla Federazione italiana dei consorzi agrari » del primo comma dell'articolo 3. L'emenda-

mento Marras, cui il relatore ed il Sottosegretario si dichiarano contrari, non è accolto.

Il deputato Magno illustra un altro emendamento all'articolo 3, col quale si propone che i compiti d'intervento dell'azienda sul mercato non siano affidati con decreto del Presidente della Repubblica, ma con legge. Anche tale emendamento, cui si dichiarano contrari il Relatore ed il Sottosegretario, non è accolto.

Il deputato Ognibene illustra un altro emendamento all'articolo 3, col quale richiede la soppressione delle parole « fatta eccezione per quei prodotti per i quali tali compiti siano istituzionalmente di spettanza di altri enti ed organismi pubblici ». Dopo interventi dei deputati Franzo, che si dichiara contrario all'emendamento, del deputato Miceli, che è favorevole, del deputato Ferraris, anch'egli sostanzialmente favorevole, del deputato Truzzi, che si appella alla solidarietà della maggioranza parlamentare sulle linee essenziali e sullo spirito del provvedimento governativo, del relatore De Leonardis e del Sottosegretario Camangi, che si dichiarano contrari, l'emendamento non è accolto. Il deputato Della Briotta specifica che la sua parte si è astenuta nella votazione, poiché ritiene che taluni degli enti per i quali si fa eccezione nell'articolo 3 del provvedimento governativo hanno bisogno di particolari riforme.

Gli articoli 3 e 4 sono quindi approvati nel testo del disegno di legge.

Il deputato Avolio illustra l'articolo 13 della sua proposta di legge, il cui stralcio è stato abbinato al provvedimento governativo e il deputato Magno illustra il suo emendamento sostitutivo dell'articolo 5.

Il Relatore De Leonardis ed il Sottosegretario Camangi si dichiarano contrari agli emendamenti, soprattutto perché la composizione del Consiglio di amministrazione, così come è previsto dal provvedimento, ubbidisce alle esigenze di creare un organo snello e ben funzionante.

L'emendamento Avolio e l'emendamento Magno non sono accolti dalla Commissione.

Il deputato Villani propone quindi di inserire tra i componenti del Consiglio di amministrazione il direttore generale della cooperazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il Relatore ed il Sottosegretario si dichiarano favorevoli.

Il deputato Villani propone altresì la esclusione dal Consiglio di amministrazione degli esperti, previsti dalla lettera *g*). L'emendamento, su conforme parere del Relatore e del Sottosegretario, non è accolto.

L'articolo 5 è quindi approvato nel seguente testo:

Art. 5.

« Il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Presidente della Giunta ed è composto:

a) da un sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste, nominato con decreto del ministro per l'agricoltura e le foreste, con funzioni di vicepresidente;

b) dal direttore generale della tutela economica dei prodotti agricoli del ministero dell'agricoltura e delle foreste;

c) dal direttore generale dell'alimentazione del ministero dell'agricoltura e delle foreste;

d) dal direttore generale della cooperazione del ministero del lavoro e della previdenza sociale;

e) dall'ispettore generale capo per gli affari economici del ministero del tesoro;

f) dal direttore generale del commercio interno e dei consumi industriali del ministero dell'industria e del commercio;

g) da un Consigliere di Stato, designato dal Presidente del Consiglio di Stato;

h) da due esperti, che non abbiano comunque interesse nell'espletamento dei servizi che saranno affidati all'azienda a norma del successivo articolo 10.

Un funzionario, con qualifica non inferiore a quella di direttore di sezione o equiparata, è segretario del consiglio di amministrazione.

I due componenti di cui alla lettera *h*) sono nominati con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste. Essi durano in carica tre anni ».

L'articolo 6 è approvato nel testo del disegno di legge. L'emendamento aggiuntivo del deputato Magno ed altri, col quale si chiede la convocazione settimanale del Consiglio di amministrazione e la disciplina delle votazioni nel Consiglio stesso, su conforme parere del Relatore e del Sottosegretario, non è accolto.

Il deputato Ognibene illustra due emendamenti all'articolo 7 tendenti il primo a stabilire l'approvazione da parte del Parlamento del bilancio preventivo e consuntivo del Consiglio di amministrazione di cui alla lettera *d*) ed il secondo a sopprimere la lettera *e*) relativa alla competenza del Consiglio stesso di deliberare sull'iscrizione e la cancellazione dagli albi dei soggetti abilitati ad assumere i servizi inerenti alle finalità dell'azienda. I due emendamenti, su conforme parere del Relatore

tore e del Sottosegretario, non sono accolti. L'articolo 7 è approvato nel testo del disegno di legge. L'articolo 8 è approvato nel seguente testo:

ART. 8.

« Gli uffici dell'azienda sono alle dipendenze di un direttore, scelto tra il personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Egli sovrintende allo svolgimento di tutti i servizi e ne è il responsabile.

In particolare il direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, ne esegue le deliberazioni, provvede alla conservazione e pubblicazione degli atti, di cui al successivo articolo 10, ed assume per delega del consiglio di amministrazione, salvo notifica, determinati compiti di spettanza dello stesso nelle materie indicate sotto le lettere *c*) e *h*) dell'articolo precedente ».

Il deputato Beccastrini illustra due emendamenti all'articolo 9, il primo col quale si specificano i compiti della Corte dei conti relativamente al controllo dell'azienda; il secondo col quale si sopprime il quinto comma relativo alla non obbligatorietà del parere del Consiglio di Stato per la stipulazione dei contratti dell'azienda. Dopo interventi del relatore De Leonardis e del Sottosegretario Camangi, contrario agli emendamenti, l'articolo 9 è approvato nel testo del disegno di legge.

Il deputato Ognibene illustra tre emendamenti all'articolo 10; il primo diretto ad escludere l'azienda dal finanziamento relativo all'acquisto, alla conservazione e alla vendita dei prodotti; il secondo a sostituire l'ultima parte del primo comma, sostituendo alle cooperative, consorzi e loro organizzazioni e agli altri operatori riconosciuti idonei, secondo la dizione dell'articolo 10, le « cooperative agricole o di consumo, i loro consorzi, i consorzi agrari provinciali di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, i consorzi fra enti locali, aziende o enti dei comuni e delle province che abbiano tra i loro scopi la conservazione, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli »; il terzo diretto a sopprimere gli altri due commi dell'articolo 10.

Gli emendamenti, ai quali il relatore ed il Sottosegretario si dichiarano contrari, non sono accolti.

Il Sottosegretario Camangi presenta un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma dell'articolo 10, che è accolto dalla Commissione.

Pertanto l'articolo 10 è approvato nel seguente testo:

ART. 10.

« L'acquisto, la conservazione, la vendita dei prodotti, il relativo finanziamento ed ogni altra operazione per l'esecuzione degli interventi nel mercato dei prodotti agricoli, sono affidati, di regola, dall'azienda a cooperative, a consorzi o loro organizzazioni, o ad altri operatori riconosciuti idonei.

Presso l'azienda sono istituiti albi dei soggetti riconosciuti idonei ad assolvere i compiti di cui al precedente comma, con l'indicazione della circoscrizione territoriale nella quale ciascun soggetto è abilitato ad operare, nonché dei limiti di quantità di prodotto entro i quali può eseguire l'intervento.

Sulla base della domanda dell'interessato, il Consiglio di amministrazione dell'azienda accerta il concorso dei requisiti necessari ad assicurare il regolare espletamento del servizio, con particolare riguardo all'attrezzatura tecnica ed alla capacità finanziaria del richiedente, e delibera l'iscrizione nell'albo, sentito il parere della Commissione consultiva di cui all'articolo seguente ».

Il Sottosegretario Camangi illustra il significato che il Governo attribuisce alla nomina di una Commissione consultiva, dal momento che è suo desiderio giungere al più presto alla conclusione dell'*iter* del provvedimento.

È poi approvato il seguente articolo 10-*bis*, proposto dal Governo ed integrato da un emendamento dei deputati Magno e Ceruti:

ART. 10-*bis*.

« La Commissione incaricata di svolgere l'attività consultiva, prevista nell'ultimo comma dell'articolo precedente, è costituita da:

tre rappresentanti dei Coltivatori Diretti, scelti dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, tra candidati designati, nel numero di due, da ciascuna delle organizzazioni di rappresentanza della categoria, a carattere nazionale;

tre rappresentanti degli agricoltori, scelti dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste tra candidati designati, nel numero di due, da ciascuna delle organizzazioni di rappresentanza della categoria, a carattere nazionale;

tre rappresentanti delle organizzazioni nazionali delle cooperative, egualmente riconosciute, scelti dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, tra candidati designati, nel numero di due, da ciascuna delle organizzazioni stesse;

un rappresentante dei commercianti, scelto dal Ministro dell'agricoltura e delle fo-

reste tra candidati designati, nel numero di due, da ciascuna delle organizzazioni di categoria, a carattere nazionale;

un rappresentante degli industriali, scelto dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste tra candidati designati, nel numero di due, da ciascuna delle organizzazioni di categoria a carattere nazionale;

tre rappresentanti degli istituti di credito, scelti dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste tra candidati designati, nel numero di due, da ciascuna delle relative associazioni, a carattere nazionale legalmente riconosciute;

tre rappresentanti dei mezzadri, coloni e compartecipanti designati, nel numero di due da ciascuna delle relative organizzazioni di categoria, a carattere nazionale ».

Il deputato Ognibene illustra un emendamento sostitutivo dell'articolo 11 al quale si dichiarano contrari il Relatore e il Sottosegretario Camangi. L'articolo 11 è approvato nel testo del disegno di legge.

Il Sottosegretario Camangi dichiara che il Governo propone la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 12, sulla base di un rilievo del Ministero del tesoro, per il quale i proventi, di cui s'intende discutere l'utilizzo, devono riguardare il tesoro, così come fanno carico al tesoro gli oneri relativi all'azienda.

Dopo interventi dei deputati Truzzi e Miceli e del Relatore De Leonardis, l'articolo 12 è approvato nel seguente testo:

ART. 12.

« I rischi delle operazioni di acquisto, di vendita, di conservazione e di trasporto, sono a carico dell'assuntore dei servizi di cui all'articolo 10.

Nel disciplinare sono determinati i compensi dovuti all'assuntore per il servizio e le penalità a carico dell'assuntore per le eventuali inadempienze.

Il prodotto invenduto al termine della campagna di commercializzazione è trasferito alla nuova campagna e alla ulteriore gestione provvede lo stesso assuntore del servizio, al quale è dovuto un corrispettivo pari alla differenza tra il prezzo finale di intervento della campagna scaduta e quello iniziale della nuova campagna, per la quantità di prodotto trasferita.

Compete all'azienda la differenza tra i prezzi indicativo e di intervento, vigenti all'atto della vendita da parte dell'assuntore, per le quantità vendute ».

Il Sottosegretario Camangi illustra il seguente articolo 12-bis, presentato dal Governo.

ART. 12-bis.

« L'assuntore dei servizi può procurarsi i mezzi necessari per effettuare gli acquisti mediante operazioni di credito garantite da privilegio sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita.

La girata delle cambiali, eventualmente rilasciate, e rappresentative del credito privilegiato, produce anche il trasferimento del privilegio.

Chiunque faccia valere il suo credito, anche privilegiato, sui prodotti acquistati dall'assuntore e sulle somme ricavate dalla vendita, surroga l'assuntore stesso nelle obbligazioni che questi aveva con l'azienda di Stato per gli interventi di mercato ».

Il deputato Ognibene propone un emendamento sostitutivo dell'articolo 12-bis col quale l'azienda è autorizzata a stipulare apposite convenzioni bancarie, allo scopo di assicurare il finanziamento relativo alle operazioni di cui all'articolo 10. L'emendamento, cui si dichiarano contrari Relatore e Sottosegretario, non è accolto e l'articolo 12-bis è approvato nel testo proposto dal Governo.

Il deputato Villani propone un emendamento all'articolo 13, col quale la facoltà dell'azienda di disporre accertamenti ed ispezioni viene mutata in onere. L'emendamento, su conforme parere del Relatore e del Sottosegretario, è accolto e l'articolo 13 viene approvato nel seguente testo:

ART. 13.

« L'azienda dispone ed esegue periodicamente accertamenti ed ispezioni sulla gestione degli assuntori del servizio di cui all'articolo 10 della presente legge, adottando i conseguenti provvedimenti ».

Gli articoli 14, 15, 16 e 17 sono approvati nel testo del disegno di legge.

L'articolo 18 è approvato con un emendamento Antonini, nel seguente testo:

ART. 18.

« Le modalità dei concorsi di cui all'articolo 16, sono determinate dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste con il decreto con il quale è bandito il concorso medesimo.

I concorsi saranno banditi entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge ».

Gli articoli 19 e 20 sono approvati nel testo del disegno di legge.

Il deputato Gombi illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 21. Su invito del Relatore e del Sottosegretario, che assicurano che nella designazione degli esperti saranno tenute in conto le segnalazioni delle

organizzazioni professionali, il deputato Gombi ritira il suo emendamento e l'articolo 21 viene approvato nel testo del disegno di legge.

Il deputato Magno illustra un emendamento all'articolo 22 col quale si chiede la formazione di una Commissione consultiva di 15 senatori e di 15 deputati in relazione agli affidamenti a trattativa privata da parte dell'azienda dei servizi relativi alla presente campagna di commercializzazione. L'emendamento, contro il quale si pronunziano il Relatore De Leonardis e il Sottosegretario Camangi, non è accolto e l'articolo 22 è approvato nel testo del disegno di legge.

Il Sottosegretario Camangi illustra l'articolo 22-bis proposto dal Governo, che viene approvato nel seguente testo:

ART. 22-bis.

« Gli atti di affidamento dei servizi ed i relativi impegni di spesa, connessi con l'espletamento delle attribuzioni previste e disciplinate dalla presente legge, nonché i contratti e tutte le obbligazioni giuridico-patrimoniali stipulati ed assunte dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nell'interesse e per l'organizzazione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, fino all'entrata in vigore della presente legge, sono trasferiti, a tutti gli effetti, all'azienda stessa, la quale, in virtù della presente norma, sarà surrogata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

Gli articoli 23 e 24 sono approvati nel testo del disegno di legge.

Il deputato Miceli illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 25. Il relatore De Leonardis ed il Sottosegretario Camangi dichiarano che, se l'articolo 24 è di ostacolo ad una sollecita approvazione del provvedimento, sono pronti ad accettarne la soppressione. L'emendamento Miceli è accolto e l'articolo 25 è soppresso.

Il deputato Gombi propone il seguente articolo 25-bis:

ART. 25-bis.

« Ogni norma incompatibile con la presente legge è espressamente abrogata ».

L'emendamento, su conforme parere del Relatore e del Sottosegretario, è approvato.

Il deputato Magno propone un articolo aggiuntivo col quale si chiede che il Ministro per l'agricoltura presenti una relazione annuale sull'attività dell'azienda e che il Consiglio d'amministrazione realizzi periodiche conferenze per la consultazione di rappresentanze locali, di enti ed organizzazioni. Su invito del relatore e del Sottosegretario, il deputato Magno ritira la seconda parte

dell'articolo, che pertanto viene approvato nel seguente testo:

ART. 25-ter.

« Il Ministro per l'agricoltura e le foreste presenta annualmente al Parlamento una relazione sull'attività dell'azienda ».

L'articolo 26 è approvato nel testo del disegno di legge.

Il Sottosegretario Camangi illustra il seguente articolo aggiuntivo presentato dal Governo, che è approvato nel seguente testo.

ART. 27.

« La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Le tabelle I, II, III e IV sono approvate nel testo del disegno di legge.

Il deputato Avolio ritira l'articolo 14 della sua proposta di legge, il cui stralcio è stato abbinato alla discussione del disegno di legge, come emendamento.

Il deputato Ferraris Giuseppe presenta un ordine del giorno, a firma anche dei deputati Franzo e Della Briotta. L'ordine del giorno è approvato nel seguente testo:

« La Commissione agricoltura, mentre approva nel testo originario l'articolo 3, impegna il Governo a strutturare il funzionamento dell'Ente nazionale Risi in modo da renderlo più aderente alle esigenze dei produttori e dei lavoratori, ed in armonia con i regolamenti comunitari ».

Il deputato Miceli, a norma dell'articolo 40 del regolamento della Camera, presenta la richiesta, corredata dal prescritto numero di firme, di rimessione all'Assemblea del provvedimento i cui articoli sono stati approvati.

Il Presidente prende atto della richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Graziosi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 10 luglio 1960, n. 736 » (1245);

SPINELLI: « Integrazione dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, per la iscrizione all'albo dei sanitari italiani residenti all'estero » (952).

Su proposta del Presidente De Maria, che sostituisce il Relatore Barberi, la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza della Camera che i due provvedimenti le vengano deferiti in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame del disegno di legge relativo
al bilancio di previsione dello Stato per
il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente LA MALFA, indi del Vicepresidente CURTI AURELIO, indi del Vicepresidente FAILLA.* — Intervengono i Ministri: della difesa, Andreotti; del lavoro, Bosco; ed i Sottosegretari di Stato: per gli affari esteri, Storchi; per l'agricoltura, Antonozzi; per la difesa, Guadalupi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 »;

« Stati di previsione della spesa: Ministero degli affari esteri (Tabella n. 5) ».

Il deputato Toros, soffermandosi sul problema dell'emigrazione, rileva che, pur essendo in questo settore migliorate le prospettive, grazie soprattutto all'entrata in vigore del 2° regolamento della Comunità economica europea per la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità stessa, esistono, tuttavia, situazioni di disagio che vanno superate. È auspicabile, in particolare, una revisione degli accordi con la Svizzera, principalmente allo scopo di risolvere il problema dell'unità familiare degli emigrati. Con urgenza si impongono anche i problemi delle scuole e delle case per gli italiani all'estero. Passando ad esaminare la struttura centrale e periferica dell'amministrazione degli esteri, sottolinea la carenza della rete delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari e richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di potenziare gli uffici degli addetti commerciali all'estero. Pur comprendendo che molte delle esigenze prospettate richiedono un impegno anche da parte del Ministero del tesoro, si augura che il Ministro degli esteri vorrà farsi interprete di queste necessità per concertare misure capaci di assicurare degnamente la rappresentanza dell'Italia negli altri paesi.

Il deputato Curti Aurelio chiede che il Governo predisponga gli opportuni strumenti

per l'adesione dell'Italia alla Convenzione relativa alla cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (Eurocontrol).

Il deputato Sandri, premesso che l'atteggiamento politico del Gruppo comunista è riassunto in tre ordini del giorno che saranno presentati nell'attuale seduta, osserva che la politica internazionale dei blocchi è in crisi, onde un nuovo spazio per autonome iniziative e posizioni si è creato nella dialettica delle grandi potenze, e in questo spazio dovrebbe inserirsi l'Italia, promuovendo il disarmo progressivo e lo sviluppo di nuovi rapporti internazionali, specie nei confronti dei Paesi del cosiddetto terzo mondo. Occupandosi, quindi, degli aspetti più tecnici del bilancio in esame, osserva che esso, anche a volerlo giudicare dal punto di vista della maggioranza, rivela gravi carenze, denunciate già dalla scarsissima incidenza, misurabile nella cifra appena dello 0,70 per cento, che il bilancio stesso ha in rapporto all'intero bilancio dello Stato. L'analisi delle singole voci e dei relativi stanziamenti conferma l'assoluta inadeguatezza dei mezzi alle crescenti necessità della nostra politica estera e alle esigenze di una moderna strutturazione e attrezzatura dell'Amministrazione.

Il deputato Cantalupo annuncia la presentazione di un ordine del giorno relativo alla riforma dell'Amministrazione degli affari esteri e sottolinea la necessità di intensificare l'attività degli addetti commerciali all'estero, di accrescere i mezzi per la diffusione della cultura italiana e di unificare definitivamente la carriera diplomatica e quella consolare.

Il Relatore De Pascalis dopo aver riconosciuto che l'impostazione del bilancio semestrale si ispira agli accordi programmatici che sono alla base della costituzione del Governo e che pertanto il Gruppo socialista non ritiene necessario, in sede di Commissione, affrontare i temi generali della politica estera del paese, si sofferma sul capitolo 33 del bilancio, che prevede uno stanziamento di lire 383.500.000 per la diffusione di notizie italiane attraverso agenzie italiane d'informazioni e chiede al Sottosegretario se ritiene che tali spese siano produttive e utili ai fini di una efficiente azione informativa della opinione pubblica mondiale. Chiede, inoltre, informazioni sui nuovi rapporti che, ai fini dell'azione congiunturale del Governo per lo sviluppo delle esportazioni e l'intensificazione del traffico turistico, dovrebbero essere istituiti fra il Ministero degli esteri e i Ministeri del commercio estero e del turismo. Infine si sofferma sulla opportunità che, per il potenziamento della attività economica di Trieste, dopo la costituzione della regione Friuli-Venezia Giu-

lia, siano abrogati i visti per il transito e il passaggio fra l'Italia e la Jugoslavia.

Interviene, quindi, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Storchi. Rispondendo alle osservazioni critiche formulate circa le carenze strutturali dell'Amministrazione, fa osservare che per la massima parte esse verranno colmate con le norme delegate previste dal disegno di legge per la riorganizzazione del Ministero degli esteri, che il Governo ha presentato al Senato e di cui è imminente l'esame presso la Commissione competente. Fornisce assicurazione che il Governo terrà nel debito conto le richieste per maggiori stanziamenti a favore dell'emigrazione, nonché le osservazioni formulate dal Relatore De Pascalis. Informa, infine, che sono in corso trattative con le autorità svizzere per una opportuna revisione degli accordi sulla emigrazione. Per quanto attiene ai temi spiccatamente politici della discussione, giudica sede più opportuna l'Assemblea.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno. Il primo, a firma del deputato Sandri, inteso ad impegnare il Governo ad intraprendere tutte le iniziative per porre in termini attuali il problema della disatomizzazione del Mediterraneo, non è accolto dal Governo. Il secondo, a firma del deputato Sandri, che impegna il Governo a promuovere il rinnovo della rappresentanza italiana al Parlamento europeo abolendo i criteri di discriminazione, ad assumere iniziative volte ad assicurare l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo ed a presentare relazioni periodiche alle Camere sulla linea che i rappresentanti italiani intendono proporre alle Comunità europee, non è accolto dal Governo. Il terzo, a firma del deputato Sandri, diretto ad impegnare il Governo a non concedere il proprio consenso agli studi volti alla costituzione della forza multilaterale atomica NATO, non è accolto dal Governo. Il quarto, a firma del deputato Cantalupo, inteso ad affrettare la riforma tecnica e amministrativa del Ministero degli affari esteri, viene ritirato dal presentatore che si riteneva soddisfatto delle dichiarazioni rese dal Sottosegretario.

« Stati di previsione della spesa: Ministero della difesa (Tabella n. 11) ».

Il deputato Boldrini osserva che l'attuale discussione del bilancio coincide con un momento in cui i sintomi di crisi del sistema della NATO, latenti negli anni scorsi, si sono aggravati ed ormai palesati specialmente nell'atteggiamento assunto dalla Francia. Chiede, perciò, quali ripercussioni ciò possa avere sugli impegni dell'Italia nel quadro del siste-

ma e se sia esatta la notizia che circola insistentemente negli ambienti internazionali, che la Marina italiana si preparerebbe a rilevare le funzioni sino ad oggi assegnate alla Marina francese nei comandi della NATO. Passando all'esame del bilancio osserva che l'aumento, che si può definire clamoroso, di 180 miliardi va, in effetti disperso: il bilancio non risolve la contraddizione di fondo che, prima di essere finanziaria, è politica sulla destinazione degli stanziamenti all'ammodernamento ed al personale. Infatti, non è stato risolto il problema, grave e preoccupante, delle condizioni economiche dei sottufficiali ed anche degli ufficiali, pur se si continua ad accentuare lo squilibrio numerico tra l'alta e bassa ufficialità, che vede, quest'anno, a fronte di 101 generali dell'Arma Aeronautica, ad esempio, soltanto 47 sottotenenti. Ed al tempo stesso non si riesce a mantenere l'equilibrio tra i mezzi in dotazione e gli ammodernamenti richiesti così come è documentato dall'invecchiamento rapidissimo della costosa linea aeronautica e dal tonnellaggio militare marittimo. La conclusione, quindi, è che la politica militare della maggioranza sia, effettivamente, in un vicolo cieco e piena di contraddizioni. Per uscirne, occorre — a parere del gruppo comunista — procedere alla riforma dell'amministrazione della difesa e non assumere impegni militari. L'oratore chiede, poi, chiarimenti circa l'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana in seno al comitato internazionale che ha studiato l'organizzazione della forza multilaterale. Lamenta, ancora, l'atteggiamento antidemocratico assunto da alcuni settori della ufficialità delle forze armate e da alcune associazioni d'arma che hanno aderito ad iniziative proposte da noti personaggi del defunto regime fascista e della Repubblica di Salò. Conclude, auspicando che si risolvano due problemi urgenti: quello delle servitù militari e quello della pensione agli ex combattenti della prima guerra mondiale.

Il deputato Fornale, osserva che il bilancio della difesa rappresenta circa il 16 per cento della spesa globale e che, per la prima volta, nella storia d'Italia, esso è stato superato di parecchi miliardi dagli stanziamenti per la pubblica istruzione. Ove, poi, si rifletta che notevole parte dei mezzi finanziari destinati alle Forze Armate servono per addestrare migliaia di giovani ad un mestiere qualificato che permetterà loro una più dignitosa vita civile, si ha la sensazione dell'incomparabile progresso compiuto dal Paese in questi anni di regime democratico.

Il servizio militare non è, quindi, più una fase avulsa dalle attività produttive, ma un

periodo di studio e qualificazione, in ambiente sano e sempre più confortevole. Certamente il bilancio della difesa rimane una realtà complessa e delicata: v'è una rigidità di esso, rappresentata dalla percentuale del 62 per cento destinata alla spesa per il personale militare e civile, per il quale molto si è fatto, ma molto resta da fare. L'oratore lumeggia, particolarmente, la situazione dei sottufficiali delle tre Forze armate e dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri, per i quali si pone indilazionabile, oltre i due traguardi del riassetto della carriera e del conglobamento, comuni ad ufficiali e sottufficiali, la necessità di un miglioramento del trattamento economico.

L'oratore termina auspicando che la proroga alla legge delega per il riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati Maggiori, porti alla definizione delle numerose questioni ancora pendenti, sicché le Forze Armate riorganizzate, possano continuare, con rinnovata efficienza, ad assolvere le funzioni loro assegnate dalla Costituzione a presidio delle libertà e della sicurezza del popolo italiano.

Intervengono, successivamente, i deputati Raffaelli, il quale chiede informazioni sulla sciagura aerea occorsa ad un velivolo da trasporto della aerobrigata di Pisa, probabilmente, perché non agibile con i margini di sicurezza d'uso, necessari; Matarrese, il quale chiede schiarimenti sul progetto di istituire un campo di addestramento in provincia di Bari; Silvestri, il quale richiama l'attenzione del Governo sul problema della licenza agricola; Cattaneo Petrini Giannina, la quale lamenta l'assoluto rigore seguito dai medici militari in materia di dichiarazione di inabilità dei genitori infermi con figli militari, con episodi-limite di rinvio di casi di tumore maligno.

Il Ministro della difesa, Andreotti, replica, quindi, agli intervenuti.

Al deputato Boldrini dichiara che risponderà per la parte di competenza del Dicastero della difesa. Anzitutto contesta che vi sia una crisi militare in atto nella organizzazione atlantica. Esiste, certamente, una posizione tendenzialmente autonoma della politica militare francese all'interno della N.A.T.O., esperienza, che, tuttavia non incrina lo spirito unitario e l'efficienza operativa dell'Alleanza. Tutto ciò deve essere inquadrato nella prospettiva del 1969, anno in cui scadrà il Trattato, e la Francia, quindi, agita, oggi, in preparazione, alcune idee che verranno puntualmente confrontate e discusse dai Governi alleati. Circa il problema della forza multilaterale, il Ministro sottolinea l'asso-

luta chiarezza delle posizioni italiane. Il problema venne posto, per la prima volta, dallo scomparso Presidente Kennedy all'allora Presidente del Consiglio dei ministri, Fanfani, in occasione della sostituzione delle basi missilistiche *Jupiter*.

Il Presidente Kennedy sollecitò, nuovamente, in occasione del suo viaggio a Roma, l'adesione del Governo italiano al progetto. Attualmente la questione è ancora alla fase di studio: è stato costituito a Parigi il comitato centrale internazionale, che ha sede presso la N.A.T.O., mentre a Washington si è riunita la Commissione militare. Nel formare la delegazione italiana per quest'ultima, continua il Ministro, si è ritenuto opportuno designare non soltanto gli ufficiali che in partenza si erano dichiarati favorevoli al progetto, ma anche alcuni di quelli che avevano avanzato riserve, sempre naturalmente sul piano tecnico-militare. Con ciò si è inteso perseguire quell'indirizzo di studio critico ed obiettivo, che deve sempre precedere la fase della scelta. A Parigi, frattanto, è stato deciso di compiere un esperimento, armando un incrociatore americano con equipaggio misto, onde constatare il rendimento del sistema proposto.

In merito alle osservazioni espresse sul bilancio, il Ministro ritiene che le alternative cui esso è esposto siano le stesse che i bilanci della difesa di tutte le nazioni debbono cercare di superare. È impossibile sfuggire, da un lato, all'incidenza dello sviluppo rapidissimo della tecnica; così come, dall'altro, non è consigliabile sacrificare all'ammodernamento dei mezzi le condizioni di vita del personale militare e civile.

Tendere alla posizione di maggior equilibrio, continua il Ministro, dovrebbe essere la migliore politica, indirizzo che si cerca, oggi, di perseguire sia con la saggezza nel dosaggio dell'ammodernamento della linea aerea, sia con il progetto della legge per le costruzioni navali che il Ministero della difesa sta discutendo con gli altri dicasteri interessati con la duplice finalità: di garantire il tonnellaggio necessario alla flotta e di mantenere una riserva di commesse sempre disponibile per i nostri cantieri.

Per quanto concerne la riorganizzazione del Ministero e degli Stati Maggiori, il Ministro illustra il lavoro già svolto nell'ambito della delega data dal Parlamento e quello che verrà affrontato dopo che sarà stato approvato il disegno di legge di rinnovo della delega stessa. Per il reclutamento ritiene che esso si mantenga ad un livello selettivo sufficiente; per quanto concerne la critica avanzata sulla sproporzione nel numero degli uf-

ficiali generali, ricorda il particolare meccanismo delle vacanze obbligatorie introdotto dalla legge sull'avanzamento.

In tema d'orientamento democratico delle tre Forze armate, il Ministro ritiene che esse siano ricche di tutti quei valori (patriottismo, civismo, sentimento della responsabilità, sentimento della legalità) per cui caddero durante la Resistenza ufficiali, sottufficiali e soldati. Anche per le Associazioni d'Arma il suo giudizio non cambia, mentre sul particolare episodio denunciato dal deputato Boldrini si riserva di approfondire. Per quanto concerne le servitù militari, il Ministro comunica che, nella regione Nord-Est, si è ridotto il vincolo da 32 mila ettari a 24 mila ettari, mentre sono state allargate le possibilità di esoneri individuali (nell'anno corrente sono state concesse 2.110 deroghe) e si è proceduto alla costituzione di due uffici decentrati ad Udine e Gorizia onde evitare ai cittadini la spesa di recarsi a Padova per seguire le pratiche. Attualmente è allo studio dei Ministeri interessati un disegno di legge per lo sgravio fiscale e l'indennizzo numerario. Anche per quanto riguarda il demanio militare vi sono stati molti procedimenti di dimissione: in questa materia il Ministero della difesa cerca di collaborare attivamente con i comuni. Il Ministro si dichiara d'accordo con la proposta del deputato Fornale di permettere l'anticipazione dell'arruolamento a chi ha già conseguito il diploma e ritiene che la norma esecutiva potrà entrare in vigore entro un anno. Sull'incidente occorso ad un velivolo dell'aerobrigata di Pisa il Ministro comunica che attende di conoscere la relazione della Commissione d'inchiesta, che è allo studio la possibilità di adottare una nuova generazione di apparecchi di trasporto, ma che, allo stato degli atti, l'apparecchio C-119 è un velivolo che ha dato, se pur invecchiato, ottime prestazioni.

Per quanto concerne le licenze agricole il Ministro conferma che il Ministero della difesa verrà sempre incontro alle esigenze regionali prospettate o in sede parlamentare o dai Prefetti. Per il progetto del campo di addestramento a Bari, il Ministro conferma che la questione è allo studio e che verranno tenute presenti tutte le esigenze. Sulla questione sollevata dalla onorevole Cattaneo Petrini Giannina il Ministro comunica di aver dato incarico al Sottosegretario Santero di riesaminare tutto il problema in base alla nuova legge sul reclutamento.

Successivamente la Commissione passa all'esame degli ordini del giorno. L'ordine del giorno n. 1 presentato dai deputati Nicoletto,

D'Ippolito, Boldrini, che impegna il Governo a predisporre una serie di provvedimenti atti: a stabilire l'uniformità della carriera per tutte le armi e specialità a parità di titoli e di requisiti; il riconoscimento dell'ausiliaria anche per i sottufficiali e graduati dei Corpi speciali; l'adeguamento della indennità di liquidazione; l'aumento dei coefficienti di alcuni gradi della categoria dei sottufficiali; l'abolizione della detrazione degli anni in sede amministrativa; il ripristino delle quote delle indennità militare nella proporzione stabilita dalla legge 814 del 1948; la rivalutazione delle indennità di specializzazione; la rivalutazione delle indennità di rafferma; l'estensione della indennità di alloggio a tutti i sottufficiali, è accolto dal Ministro come raccomandazione per le parti che, compatibilmente con le condizioni del bilancio dello Stato, possano essere definite.

L'ordine del giorno n. 2 presentato dai deputati D'Ippolito, Nicoletto, Boldrini, D'Alma, Raffaelli, Speciale, De Pasquale, che sollecita il Governo ad assicurare la gestione autonoma degli stabilimenti, in modo da stimolare dirigenti e lavoratori ad ottenere più alti risultati produttivi e una più appropriata ripartizione degli stabilimenti stessi tra i vari dicasteri in rapporto alle caratteristiche specifiche dell'attività produttiva di ognuno di essi, non è accolto dal Ministro sulla base che una tale trasformazione danneggerebbe, prima di tutto, il personale. L'ordine del giorno n. 3 presentato dai deputati Lizzero, Nicoletto e Boldrini, che invita il Governo a presentare apposite leggi per regolamentare in modo nuovo la materia delle servitù militari, non è accolto dal Ministro che ritiene, invece, più elastico e, quindi, più efficiente lo strumento amministrativo.

« Stati di previsione della spesa: Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella n. 14) ».

Il deputato Gessi Nives segnala le insufficienze istituzionali e applicative della legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri, facendo presente che solo una ridotta percentuale di datori di lavoro ha ottemperato all'obbligo di istituire asilini aziendali, mentre frappongono difficoltà al diritto delle lavoratrici a sospendere l'orario di lavoro per accudire all'allattamento dei figli. Ciò crea una situazione di grave disagio per le lavoratrici, che si trovano costrette spesso volte a rinunciare al lavoro o a ricorrere all'opera onerosa di terzi. Auspica una revisione delle norme vigenti che consenta il potenziamento degli asili residenziali, ripartendo l'onere tra tutti i datori di lavoro,

e una maggiore sorveglianza delle condizioni igieniche degli asili-nido e delle camere di allattamento.

Il relatore Righetti fa presente l'urgente necessità di procedere all'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, di affrontare i problemi derivanti dagli spostamenti migratori interni, e particolarmente quello della riqualificazione professionale, di procedere al coordinamento e unificazione del settore mutualistico, ove l'attuale pluralismo dà origine a costi eccessivi, prestazioni modeste e sviamenti istituzionali. Fa presente poi che la giusta esigenza di aumenti degli assegni familiari e delle pensioni della previdenza sociale va soddisfatta tenendo presenti le effettive disponibilità, l'attuale situazione congiunturale e l'opportunità di avviare i programmi di edilizia popolare, scolastica ed economica, i cui effetti non potranno che ripercuotersi a vantaggio dei lavoratori. Conclude sollecitando la determinazione dei rapporti tra l'E.N.A.O.L.I. e l'O.N.M.I. e l'unificazione delle molte attività esistenti sotto l'egida del primo ente, nonché un rafforzamento qualitativo dell'Ispettorato del lavoro per migliorare il controllo sull'applicazione delle leggi sociali.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina, riferendosi ai due precedenti interventi, fa osservare che le condizioni degli asili-nido esistenti in Lombardia non meritano le critiche mosse dal deputato Gessi Nives, e che si deve dare atto all'O.N.M.I. di assicurare tutte le garanzie igieniche e sanitarie. Concorda invece sulla insufficienza dei posti, che non sono adeguati alle necessità e auspica una revisione delle convenzioni con le aziende. Circa i rapporti tra E.N.A.O.L.I. e O.N.M.I., fa presente che non si può distinguere un'età di diritto per l'assistenza all'infanzia.

Il deputato Mazzoni, ricordato che la sua parte ha sempre lamentato i limitati poteri d'intervento del dicastero del lavoro nelle decisioni attinenti alla politica generale economica, auspica che sia possibile un maggiore intervento ora che è in corso una discussione globale dalla quale dipendono gli orientamenti per l'ulteriore sviluppo del paese. Dichiarò di essere contrario ad un qualsiasi blocco dei salari e di non condividere le affermazioni, secondo cui l'attuale situazione congiunturale sarebbe stata determinata dal fatto che un'eccessiva aliquota del valore aggiuntivo del reddito nazionale sarebbe andata ai lavoratori.

Sulla base di vari dati statistici ritiene che tale interpretazione vada ridimensionata in relazione ai salari reali e quindi tenendo conto della svalutazione monetaria, dei maggiori

oneri previdenziali, dell'aumentata sfera di applicazione della ricchezza mobile, dell'incremento della massa operaia e delle ore di lavoro, e soprattutto dell'aumentato rendimento del lavoro. Ritiene invece che la situazione attuale sia soprattutto determinata dalla arretratezza tecnologica del complesso economico e delle tendenze monopolistiche, che occorre contrastare.

Sollecita quindi l'attuazione della Costituzione, per quanto concerne i diritti dei lavoratori, con riferimento all'elaborazione dello statuto dei lavoratori e alla disciplina dei licenziamenti, secondo i principi della « giusta causa », nonché la soluzione del problema del miglioramento degli assegni familiari e delle pensioni, mediante utilizzazione delle disponibilità esistenti ed andando incontro alle categorie che sono sprovviste di tali provvidenze.

Il deputato Roberti richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di istituzionalizzare i rapporti tra esso e le organizzazioni sindacali, che oggi avviene saltuariamente, in clima di necessità e quasi a rendere tali organizzazioni corresponsabili della situazione, e rompendo tendenze monopolistiche, per cui solo alcune di tali organizzazioni si ritengono interpreti dell'azione sindacale. Sollecita quindi l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, affinché sorga il soggetto giuridico dell'azione sindacale e si definisca l'obbligatorietà del contratto collettivo di lavoro, rilevando che le carenze di tale strumento potrebbero essere disastrose in una situazione di recessione economica. Correlativamente sollecita anche l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, per consentire l'effettiva partecipazione dei lavoratori alla direzione dell'azienda.

(La seduta, sospesa alle 13,30, riprende alle 16,15).

Il deputato Borra invita il Governo a valutare attentamente i mezzi per garantire ai lavoratori il superamento delle difficoltà del momento e suggerisce, a tal fine, l'aggiornamento degli interventi della Cassa integrazione salari, la gestione controllata delle aziende che richiedono un numero eccessivo di licenziamenti, l'equilibrio tra consumi e investimenti, con precedenza agli investimenti delle aziende a partecipazione statale e di quelle indirizzate alla produzione delle attrezzature e delle macchine utensili, la trasformazione di una quota dei contributi previdenziali in imposta sul valore aggiunto, il selezionamento della politica creditizia tenendo conto delle esigenze delle piccole e medie industrie, la

attuazione dei programmi dell'edilizia popolare e il varo della legge urbanistica.

Il Presidente La Malfa, facendo riferimento ad alcuni interventi che lo hanno chiamato indirettamente in causa, fa presente che si riserva di rispondere in Aula.

Il Ministro Bosco risponde agli intervenuti, sottolineando anzitutto l'opera di mediazione svolta dal suo dicastero per risolvere difficili situazioni sindacali e aziendali, emerse nell'attuale congiuntura.

Sulle considerazioni generali fatte dal deputato Mazzoni, rileva che nell'attuale situazione congiunturale, determinata da un eccesso della domanda di beni rispetto all'offerta che può dare il paese, la componente salariale ha un peso notevole, anche se non esclusivo e determinante, e che un'eccessiva spinta delle retribuzioni potrebbe portare gravi conseguenze all'occupazione operaia, che è il fine principale del Governo, ma che è condizionata dalla possibilità di investimenti. In questo quadro si svolge attualmente l'opera del Governo in contatto con le organizzazioni di categoria.

Sotto tali premesse si pone il problema dell'aumento degli assegni familiari e delle pensioni, al quale il Governo non può non essere favorevole, purché ciò non provochi un aumento della liquidità monetaria, e la richiesta del Governo di una decorrenza più dilazionata nel tempo. Connesso con l'aumento delle prestazioni è il problema dei massimali dei contributi per assegni familiari, che attualmente grava maggiormente sui lavoratori meno retribuiti e sulle industrie minori, mentre la sua eliminazione, come previsto dalla legge 17 ottobre 1961, n. 1038, significherebbe un aggravio per le aziende maggiori, dalle quali si attende ora il maggiore contributo per riequilibrare le esportazioni. La questione è ora al centro degli incontri del Governo con le organizzazioni di categoria con una possibile soluzione di far concordare la revisione o la abolizione dei massimali, dal 31 dicembre 1964, con l'aumento degli assegni familiari dal 1° luglio 1965 o da una data più ravvicinata.

Assicura che il Governo non intende in alcun modo sottrarre ciò che è di competenza dei lavoratori, ma che è allo studio la possibilità di utilizzare parte dei futuri avanzi della gestione assegni familiari per incentivare il piano di costruzione delle case per i lavoratori. Circa l'attuale ristagno di tale piano, fa rilevare che esso è dovuto al particolare meccanismo della legge 14 febbraio 1963, n. 60, che stabilisce una stretta cooperazione con le previste Commissioni provinciali, molte delle quali non sono an-

cora funzionanti o sono carenti nella indicazione della ripartizione dei fondi all'interno delle province. Ritieni che ove esistono tali carenze, si debba consentire un intervento straordinario sulla base delle precedenti assegnazioni, salvo conguaglio, e ricorrendo anche ad un particolare sistema di buoni-casa, aperto al risparmio volontario dei lavoratori, per l'acquisto delle aree, e, per le costruzioni, consentendo mutui da parte delle gestioni previdenziali attive, nei limiti dei consentiti investimenti immobiliari.

Per quanto concerne l'aumento delle pensioni fa osservare che, se per il 31 dicembre 1964, si prevede un avanzo di 834 miliardi, occorre tener conto che di tale cifra 243 miliardi vanno detratti per le riserve di copertura, mentre 386 miliardi rappresentano un credito verso lo Stato, in corso di assolvimento, mentre, infine, oltre 200 miliardi sono mutuati per la gestione coltivatori diretti, in forte passivo. Data l'esistenza di gestioni passive e attive nell'ambito dello stesso Istituto erogatore e l'esistenza di una pluralità mutualistica, ritiene che il discorso sugli aumenti delle pensioni debba farsi in modo globale e con spirito di vera mutualità, pur assicurando che il Governo considera responsabilmente la necessità di un aggiornamento dei minimi.

Il Ministro Bosco fa presente poi che sono allo studio i problemi derivanti dalle immigrazioni interne, e quello della riqualificazione professionale, per il quale si è raggiunto un accordo con il dicastero della pubblica istruzione.

Per l'attuazione degli articoli 39 e 46 della Costituzione, assicura che il problema sarà trattato in sede di Governo e così per quello della disciplina dei licenziamenti individuali, pur rilevando la difficoltà di identificare il contenuto della « giusta causa » o dei « giustificati motivi ».

Passando agli ordini del giorno dichiara di accogliere come raccomandazione i seguenti: Righetti (n. 1) riferentasi all'E.N.A. O.L.I., Righetti (n. 2) per il potenziamento degli Ispettorati del lavoro, Gessi Nives (n. 4) per l'organizzazione di asili-nido e controllo delle norme a tutela delle lavoratrici madri, Borra ed altri (n. 5) che propone una serie di misure per avviare a soluzione l'attuale congiuntura, Borra e Sabatini (n. 6) sul problema delle pensioni. Accetta come raccomandazione di studio i seguenti: Venturoli ed altri (n. 3) per la riorganizzazione del sistema pensionistico, Venturoli ed altri (n. 7) per l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, il riconoscimento delle commissioni interne, e l'introduzione del principio della

« giusta causa » nei licenziamenti, Zugno ed altri (n. 10) per la perequazione delle previdenze dei lavoratori autonomi.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno Zugno ed altri (n. 11) per la promozione della cooperazione, mentre non accoglie gli ordini del giorno Sulotto ed altri (n. 8) per l'immediata applicazione dell'accordo interconfederale sull'aumento degli assegni familiari e per l'aumento delle pensioni, in quanto il problema va visto nell'ambito di una soluzione globale, Roberti e Cruciani (n. 12) in merito alla discriminazione sindacale, Roberti e Cruciani (n. 13) per la precedenza assoluta dell'attuazione degli articoli 39 e 46 della Costituzione.

L'ordine del giorno De Marzi ed altri (n. 9), per adeguare il contributo dello Stato all'assicurazione malattia per gli artigiani, è ritirato, dopo che il Ministro Bosco assicura che il problema deve essere esaminato nell'ambito di una revisione globale del sistema mutualistico.

« Stati di previsione della spesa: Ministero dell'agricoltura e delle foreste » (Tabella n. 12).

Il deputato Marras rileva, in via pregiudiziale, che l'articolo 49 del « Piano verde » prevede che, in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste, sia presentata una relazione sullo stato di attuazione del Piano stesso. Poiché il Governo non ha ottemperato a questa norma, ritiene che la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura risulti inficiata.

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi, fa presente come la mancata presentazione della relazione sia dipesa solo dal ritardo con il quale sono pervenuti le notizie e i dati necessari alla compilazione del documento stesso.

Il deputato Raffaelli chiede che prima della conclusione, in Commissione, dell'esame del bilancio dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, il Ministero dell'agricoltura porti a conoscenza della Commissione stessa la documentazione in questione.

Dopo interventi dei deputati Leonardi, Raffaelli, del Presidente La Malfa e del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi, la Commissione, all'unanimità, formula un voto affinché, entro il 6 giugno prossimo, sia portata a conoscenza della Commissione stessa la relazione sul « Piano verde ».

Il deputato De Marzi si sofferma sul problema della zootecnia sottolineando la neces-

sità di una sollecita ed organica disciplina della produzione del latte, nonché dei mangimi, che è un presupposto indispensabile per la tutela di questo particolare settore. Dopo aver ricordato l'esigenza di portare a termine le operazioni concernenti i finanziamenti in favore della piccola proprietà contadina, conclude invitando il Governo a voler dare attuazione al sistema dei prelievi e delle restituzioni disciplinato dai regolamenti comunitari.

Il deputato Silvestri, premesso che nell'ambito del piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura dovrebbe essere programmata una politica tendente a concedere maggiori facilitazioni ai piccoli imprenditori, tratta i vari aspetti dell'attuale situazione dell'agricoltura italiana in relazione alla situazione della bilancia dei pagamenti ed alla relazione dei problemi posti all'attuazione del Mercato Comune.

Il deputato Marras, rilevato che la politica agraria viene impostata a Bruxelles dagli organi comunitari senza la possibilità di un qualsiasi intervento del Parlamento che può solo constatare le conseguenze negative di un tale sistema, sottolinea come il nostro Paese si trovi in notevole difficoltà rispetto agli altri paesi aderenti al M.E.C. per quanto concerne i prodotti maggiori, a causa dell'arretratezza delle nostre strutture. Afferma, pertanto, la necessità di predisporre strumenti nuovi che pongano i coltivatori italiani in condizione di poter competere con i coltivatori degli altri paesi comunitari al fine di eliminare gli squilibri lamentati.

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi, dopo avere ancora una volta osservato che il breve ritardo nella presentazione della relazione del Piano Verde è derivato esclusivamente da motivi tecnici relativi alla predisposizione dei dati e che comunque la relazione stessa è stata presentata al Senato, fa presente che i problemi prospettati nella discussione sono senza dubbio degni di attenzione. In particolare, sui problemi zootecnici, sottolinea l'impegno del Governo che considera quel settore come fondamentale di tutta la politica economica e l'importanza del recentissimo provvedimento che stanziava 40 miliardi in favore della zootecnia; sulle osservazioni relative all'attuazione del Piano Verde fa presente che vi è stata una folla di richieste di finanziamento, che testimonia la bontà dello strumento predisposto e cita come esempio il settore della meccanizzazione; nel settore cerealicolo segnala poi la fermezza del Governo italiano in sede comunitaria per la difesa del prezzo del grano nella presente annata agraria.

Osserva infine che, per quanto si riferisce alle richieste formulate anche in questa sede, relative alla necessità di attuare riforme di struttura nel settore agricolo, la Commissione deve valutare il significato innovatore dei provvedimenti presentati al Parlamento o preannunziati dal Governo diretti ad intervenire nel mondo agricolo italiano.

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi, esprime quindi il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati.

L'ordine del giorno n. 1 dei deputati Beccastrini ed altri, col quale si chiede al Governo di predisporre idonee iniziative per realizzare in ogni regione un ente di sviluppo con potere di esproprio e di intervento sull'intero territorio regionale, che il Governo dichiara di accogliere solo come raccomandazione, posto in votazione, non è accolto.

L'ordine del giorno n. 2 dei deputati Magno, Marras ed altri, col quale si impegna il Governo a provvedere all'istituzione di un fondo di solidarietà contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali, è rinviato, per l'esame, a dopo l'intervento dei Ministri finanziari.

L'ordine del giorno n. 3 dei deputati Leopardi, Dittaiuti, Ferrari ed altri, col quale si impegna il Governo ad adottare provvedimenti per l'approntamento di magazzini di stoccaggio, per il pagamento del grano all'atto del conferimento e per la fissazione di prezzi remunerativi in favore dei produttori italiani, viene accolto dal Governo come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 4 dei deputati Bignardi, Ferrari ed altri, che invita il Governo ad una politica di esenzioni fiscali in favore degli imprenditori agricoli, viene dichiarato decaduto per assenza dei presentatori.

L'ordine del giorno n. 6 dei deputati Ferrarini, Bignardi ed altri, col quale si impegna il Governo ad una politica di sostegno del settore ortofrutticolo nell'ambito della politica comunitaria, viene dichiarato decaduto per assenza dei presentatori.

L'ordine del giorno n. 7 dei deputati Leopardi, Dittaiuti, Bignardi ed altri, col quale si chiede al Governo una ferma politica di sostegno della zootecnia italiana, è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

L'ordine del giorno n. 9 dei deputati De Marzi Fernando, Prearo ed altri, col quale si impegna il Governo a voler dare attuazione, anche per il territorio italiano, al sistema dei prelievi e delle restituzioni previsti dai regolamenti comunitari, specie di quelli relativi al pollame, uova e suini, e di farne conoscere attraverso un'opera di propaganda

il relativo meccanismo onde aiutare anche il sorgere di organismi che facilitino l'utilizzazione dei benefici previsti, viene accolto dal Governo.

L'ordine del giorno n. 10 dei deputati Scarpa, Raffaelli ed altri, col quale si impegna il Governo a sopprimere l'ente nazionale risi, trasferendone le attrezzature all'A.I.M.A ed ai comuni interessati, nonché ad abolire il diritto di contratto ed i finanziamenti statali all'ammasso del riso, non è accolto dal Governo.

L'ordine del giorno n. 11 dei deputati Giorgi, Busetto ed altri, col quale si chiede l'orientamento degli investimenti agricoli nelle zone montane verso la proprietà coltivatrice; una politica più incidente in favore della zootecnia; il finanziamento di stalle sociali e di aziende agricole efficienti; interventi organici per la difesa del suolo; una organica politica di utilizzazione delle acque; la democratizzazione delle comunità montane e dei consigli di valle nel quadro di una politica di programmazione economica; l'abolizione di ogni sorta di imposizione fiscale sulle terre di montagna in proprietà dei coltivatori diretti, viene accolto dal Governo come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 12 dei deputati Zugno, Truzzi ed altri, col quale si invita il Governo ad operare un'opportuna politica di selezione del credito, al fine di assicurare quegli investimenti sufficienti a garantire una modernizzazione delle strutture ed una riduzione dei costi; una decisa politica di garanzia della stabilità dei prezzi dei principali prodotti agricoli; un'azione diretta ad eliminare le più profonde differenze esistenti in campo assistenziale, infortunistico e previdenziale nelle campagne, concedendo, almeno dal 1° gennaio 1965, gli assegni familiari ai coltivatori diretti, viene accolto dal Governo come raccomandazione.

L A SEDUTA TERMINA ALLE 19,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza
nel campo economico.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1964, ORE 17. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.*

La Commissione procede agli interrogatori del professor Petronio Zamboni, ordinario di farmacologia nell'Università di Bari e del professor Mario Covello, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nell'Università di Napoli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(II Affari interni e VIII Istruzione)

Mercoledì 3 giugno, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma (*Approvato in seduta comune dalla VI e dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1119);

— Relatori: Simonacci, per la II Commissione; Ermini, per la VIII Commissione — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Mercoledì 3 giugno, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Stati di previsione della spesa: Ministero dei lavori pubblici, Ministero dei trasporti, Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e Ministero della marina mercantile — Relatori: Galli, Righetti, De Pascalis.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Mercoledì 3 giugno, ore 17,30.

1. — Comunicazioni del Presidente.
2. — Tribuna politica.
3. — Esame di richieste varie concernenti le rubriche televisive « TV-7 » e « Tempo libero », e servizi del Telegiornale.
4. — Varie.

COMMISSIONI RIUNITE

(IX Lavori pubblici e XIV Igiene e sanità)

Giovedì 4 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 30 luglio 1959, n. 595, concernente norme sull'approvazione di progetti per la costruzione di opere igieniche (1320) — Relatori: De Maria, per la XIV Commissione; Fortini, per la IX Commissione.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 4 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Modificazioni alle norme per la elezione dei consigli comunali di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, ed alle norme per la elezione dei consigli provinciali di cui alle leggi 8 marzo 1951, n. 122, e 10 settembre 1960, n. 962 (1247) — Relatore: Mattarelli Gino.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

DE MARIA e TURNATURI: Concessione di un contributo straordinario per l'organizzazione in Roma del XVII Congresso internazionale delle Associazioni nazionali del film scientifico e di insegnamento (*Urgenza*) (804) — Relatore: Carli Miotti Amalia — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

Senatore JANNUZZI: Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma di lire 600 milioni, come contributo nella costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta (*Approvata dalla VII Commissione per-*

manente del Senato) (1175) --- Relatore: Vincelli — (*Parere della V e della X Commissione*);

Senatore NENNI GIULIANA: Utilizzazione, da parte dell'Unione italiana ciechi, del residuo del fondo di cui alla legge 4 novembre 1953, n. 839 (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1176) — Relatore: Conci Elisabetta — (*Parere della V Commissione*);

RUSSO SPENA: Integrazione della legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (794) — Relatore: Dossetti — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 4 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore dell'economia nazionale, per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile (1281) — (*Parere della V Commissione*);

Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale (1282) — (*Parere della V Commissione*);

Integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 318, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (1283) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Sinesio.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

SINESIO ed altri: Esenzione dei contributi a favore dell'industria cantieristica nazionale dalla ritenuta d'acconto d'imposta di cui alla legge 21 aprile 1962, n. 226 (549) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Dagnino.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 4 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

FODERARO e SAMMARTINO: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (502) — (*Parere della IV, della IX e della X Commissione*);

ORLANDI ed altri: Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi (981) (*Parere della IV, della V, della IX e della X Commissione*);

JACOMETTI ed altri — Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi (1290) — (*Parere della IV, della V, della IX e della X Commissione*);

ISGRÒ ed altri: Provvedimenti relativi ai danni provocati dalla circolazione di veicoli a motore (1310) — (*Parere della II, della IV, della V, della IX e della X Commissione*);

— Relatore: Longoni.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,40.